

Calabria: sparano a lupara contro un allevatore e uccidono il figlioletto

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

119 rinviati a giudizio per ricostituzione del partito fascista

A pag. 6

Ieri primo confronto alla Camera nelle commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro riunite in seduta congiunta

Il PCI chiede una nuova linea di politica economica e specifica le indispensabili modifiche ai decreti

Le proposte dei deputati comunisti per il doppio regime della benzina, la tassazione delle auto, le imposte dirette, il prezzo della carne, le tasse ai grandi proprietari immobiliari e per le misure contro le evasioni fiscali — Le differenziazioni all'interno della maggioranza sui contenuti dei provvedimenti congiunturali — Previsioni sul Consiglio nazionale della Democrazia cristiana che si apre domani

Battaglia dei comunisti al Senato contro sprechi e illeciti nell'amministrazione pubblica

La CEE ci chiede di mangiare più carne

SE IN ITALIA dovessimo applicare le proposte fatte, dalla Commissione esecutiva della Comunità europea, al fine di smaltire la crescente quantità di carne bovina invenduta e di aumentare nei magazzini di intervento comunitario, dovremmo abolire l'IVA sulla carne (il governo propone invece di elevarla dal 6 per cento al 18 per cento) e cominciare a stampare migliaia di manifesti per spiegare agli italiani l'utilità e la necessità di mangiare più bisteche. E dire che in Italia è stata fatta la proposta di insegnare a scuola ai ragazzi, tra una poesia del Pascoli e una di Carducci, che il pollo è meglio del vitello. Ma che cosa è successo? Le autorità europee ci hanno comunicato che nei frigoriferi del MEC sono ammassate 130 mila tonnellate di carne data che gli allevatori europei non riescono a vendere nel mercato a prezzi remunerativi rispetto ai costi crescenti dell'allevamento. Il MEC quindi acquista a prezzi garantiti. Ma ogni giorno la carne ammassata aumenta e il costo del magazzino pure.

ieri e di oggi, importa circa il 60 per cento del suo fabbisogno di carne bovina e siamo all'ultimo posto per il consumo fra i paesi del MEC. Il governo tende a ridurre ulteriormente i consumi di carne dato che spendiamo quattro miliardi al giorno per l'importazione. Ma mentre in Europa non c'è un surplus di petrolio e dobbiamo approvvigionarci fuori del MEC, per la carne la situazione è oggi diversa per cui potremmo porre il problema del nostro approvvigionamento nel quadro della solidarietà fra i paesi della Comunità. Cioè riteniamo che bisogna prendere in considerazione la possibilità di utilizzare le scorte comunitarie e le somme stanziare per smaltirle al fine di sopprimere al nostro fabbisogno e avviare una nuova politica zootecnica.

A questo punto il discorso che fanno i dirigenti della CEE è semplice ma sconcertante: o riusciamo a collocare questa carne in Europa o dovremo venderla, sottocosto, all'URSS che è pronta ad acquistarla. Del resto c'è già un precedente: tempo fa il burro, acquistato dai produttori francesi ed olandesi a mille lire al chilo, ricambiava a tal punto nei magazzini del MEC che fu venduto all'URSS a duecento lire. Giustamente l'URSS utilizza le contraddizioni di chi non riesce a smaltire burro e carne in paesi nei quali esistono aree sottosviluppate dove milioni di uomini non sono ancora nutriti a sufficienza. Intanto in Europa è cominciata una nuova campagna di affluire carne importata dall'America latina e dai paesi dell'est europeo e i grossi commercianti hanno potuto intascare i cosiddetti montanti compensativi (compensi dati per equilibrare i dislivelli delle varie monete dopo la rottura dell'unità monetaria europea) e a trafficare con l'esportazione di valuta. A questo proposito dopo le precise denunce, fatte anche dalla Confagricoltura, c'è stato un assoluto silenzio da parte del governo.

Questo programma resta il punto decisivo per uscire dalla crisi. In Italia non è possibile trivellare ed estrarre il petrolio ma è possibile predisporre un piano quinquennale di sviluppo zootecnico, dotato di adeguati finanziamenti (200 miliardi all'anno per cinque anni) per recuperare le terre abbandonate, incrementare le foraggere, ristrutturare gli allevamenti da latte, potenziare le forme associative e cooperative per l'allevamento e la trasformazione industriale dei prodotti zootecnici, anche con il concorso del capitale pubblico.

TORNIAMO alle proposte della Commissione esecutiva la quale per smaltire in Europa la carne ammassata chiede: la vendita a prezzi ridotti a istituzioni sociali e ospedali, «buoni acquisto» per cittadini disabilitati, pensionati, ecc., la sospensione dell'IVA, una campagna pubblicitaria per educare i consumatori, un premio di 70 mila lire per ogni vitello non macellato, l'obbligo per gli importatori di acquistare una tonnellata di carne dai magazzini CEE per ogni tonnellata acquistata fuori della Comunità. Il costo annunziato per queste operazioni (costo che sarà nei fatti superato) è di mezzo miliardo di dollari e cioè circa 400 miliardi di lire. Cioè le spese di questa grottesca contraddizione dovrebbero essere pagate dai consumatori, dai contribuenti, dagli allevatori italiani chiamati contemporaneamente a partecipare con valuta pregiata alle spese per lo smaltimento delle eccedenze altrui sul mercato internazionale e all'aumento del prezzo al consumo in Italia.

Ad una politica di programmazione dello sviluppo zootecnico, dev'essere accompagnarsi misure di integrazione del reddito contadino collegate alle trasformazioni aziendali, di controllo sui prezzi dei mezzi tecnici rivolte a ridurre i costi di produzione agricoli e provvedimenti urgenti per controllare le importazioni. Occorre sopprimere i cosiddetti montanti compensativi e assicurare un prezzo remunerativo del latte alla produzione attraverso una organica normativa di legge.

Per tutta la giornata di ieri si sono riunite congiuntamente le commissioni Bilancio e Programmazione e Finanze e Tesoro della Camera. Dopo una esposizione dei ministri finanziari sono intervenuti i deputati comunisti D'Alena, Vespianti, Peggio, Raucchi e Raffelli i quali hanno sostenuto la necessità di una nuova politica economica e hanno illustrato le modifiche sostanziali da apportare ai decreti governativi. In particolare i compagni hanno proposto di elevare a 1.950.000 la quota esente per le imposte dirette; di istituire il doppio regime della benzina garantendo 80 litri al mese al prezzo di 200 lire; di abolire i privilegi fiscali ai petro-

lieri; di togliere la super-tassa per le auto di minore cilindrata e ridurla per le vetture con più di sette anni; di introdurre misure di controllo per i prezzi della carne; di prevedere una tassazione progressiva per le immobiliari e i grandi proprietari di case; di definire provvedimenti per combattere le evasioni fiscali.

Longo riceve la delegazione del PCUS



Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha ricevuto ieri a mezzogiorno, nella sede del C.C. il compagno Boris Ponomarev, membro candidato dell'Ufficio politico e segretario del C.C. del PCUS, e i compagni Gheidar Aliev, Nicolai Iozemzev e Vadim Zagladin, attualmente in Italia su invito del C.C. del PCI.

La delegazione del PCUS visiterà oggi e domani, in due gruppi, le città di Firenze e Pisa, e di Arezzo e Terni, dove avrà incontri con le organizzazioni del partito e sarà ospite delle autorità comunali, provinciali e regionali, incontrando anche con altre forze politiche democratiche.

Venerdì, a Roma, si svolgerà un incontro conclusivo tra le delegazioni del PCI e del PCUS, con la partecipazione del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito.

Le conversazioni tra la delegazione del PCUS e la delegazione del C.C. del PCI — composta dai compagni Armando Cossutta, Agostino Novella, Tullio Vecchiotti, Luciano Barca, Sergio Segre, Alberto Cecchi e Antonio Rubbi — sono proseguite con due lunghi incontri.

Continua la resistenza contro le forze ribelli

APPELLO DI MAKARIOS

al sostegno internazionale per l'indipendenza di Cipro L'arcivescovo giunto a Malta

Il presidente legittimo che aveva parlato da «Radio Cipro libera» forse si recherà a Londra - La situazione interna cipriota rimane confusa - Segnalati movimenti di unità navali greche nella zona Il Comitato centrale del partito AKEL chiama alla lotta contro i fantocci della giunta di Atene



LONDRA — Una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata greca contro il colpo di stato a Cipro

LE INDICAZIONI DEI SINDACATI PER MODIFICARE I DECRETI

Dal dibattito al direttivo CGIL-CISL-UIL l'esigenza della lotta contro le misure fiscali del governo

I lavori aperti da una breve introduzione di Bruno Storti, segretario generale della CISL — Illustrato il documento emesso dalla segreteria della Federazione dopo l'ultimo confronto con la coalizione di centro sinistra — Una intervista di Rinaldo Scheda



D' SOLITO, quando troviamo uno spunto a un giornale per questa nostra nota quotidiana, uno spunto che ci sembra valido, non proseguiamo nella lettura degli altri quotidiani con la diligenza che sarebbe in ogni caso opportuna. Confessiamo che, trovato il motivo che ci interessa, a tutto il resto diamo il più delle volte una scorsa frettolosa. Ma ieri abbiamo voluto vedere come i giornali, tutti i giornali (tranne, naturalmente, il nostro) hanno dato notizia delle modifiche proposte dai comunisti ai decreti del governo, e abbiamo letto tutto, veramente tutto: titoli, didascalie, cronache, previsioni. Ci siamo ritrovati, qui, al-

la fine, nascosti dietro una pila di venti giornali, dei quali possiamo dire in coscienza di non avere perduto una parola.

Bene. In questa alluvione mancano due aggettivi, che abbiamo inutilmente cercato: giusto e ingiusto. Non si riesce a capire se gli emendamenti che i comunisti propongono (quasi tutti) sono giusti o ingiusti, ma la sorte che li attende è stata equa o iniqua, sono dritti a compiere opera di giustizia, a togliere a chi troppo ha e a lasciare a chi ha troppo poco e a ottenere gli scopi che il governo si prefigge, dando alla povertà gente il senso di un privilegio che, dopo tanti anni di privilegi riservati ai ricchi, le darebbe, final-

mente, il gusto del riconoscimento e della ripartizione. Notate che i giornali benpensanti sono pieni di economisti capaci, come hanno fatto altre volte, di scrivere «a botte calde», come si dice, un commento a qualsiasi decisione. Ebbene, questa volta nessuno ha scritto: «Questa proposta comunista è giusta, ma non si può accogliere perché...». Oppure: «Questa proposta comunista non è giusta e non deve essere accettata perché...». Il solo collega Pantini Finotti, del «Messaggero», ha scritto nel titolo che i comunisti vogliono colpire i ricchi e «sacchiarla opinione»: tutti gli altri hanno tacuto, tranne il direttore della «Nazione» che at-

tribuisce l'iniziativa comunista al loro desiderio di avvicinarsi ancora più o addirittura di andare al governo.

giusto e ingiusto

LA VALLETTA, 16.

Makarios è giunto questa sera a Malta a bordo di un aereo britannico. Ad accoglierlo all'aeroporto della Valletta era il primo ministro maltese Dom Mintoff e il governatore generale di Malta sir Anthony Mamo. Il presidente cipriota è stato accolto con gli onori dovuti ad un capo di stato. Dopo la cerimonia Makarios si è intrattenuto a colloquio con gli ospiti maltesi per una mezzora, quindi è partito alla volta della residenza del governatore generale.

La riunione del Consiglio di sicurezza

NEW YORK, 16. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU che si era riunito in serata su richiesta di Cipro e del segretario generale Kurt Waldheim, ha rinviato ogni decisione poco prima della mezzanotte. Alla decisione si è giunti, nonostante un drammatico appello dell'ambasciatore cipriota che ha chiesto un intervento per l'immediata cessazione del fuoco e l'arresto dello spargimento di sangue. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno motivato la loro decisione di rinviare ogni decisione, affermando che sarebbe prematuro per il Consiglio di sicurezza prendere posizione anche perché il presidente Makarios starebbe per giungere al palazzo delle Nazioni Unite.

Alessandro Cardulli

(Segue in ultima pagina)